

rosità ed ardimento del Consiglio, e quelle in corso coi pagamenti eseguiti per dimostrare la sincera applicazione delle previsioni del Bilancio e dare ragione delle differenze che presenta il conto consuntivo a fronte del bilancio stesso, una serie di raffronti e di considerazioni esposte lucidamente sul progresso intellettuale, sui doveri che hanno le famiglie di aiutare nel recinto delle pareti domestiche l'opera degli insegnanti nel crescere ed instillare nei figli l'amore allo studio, ed alle civili virtù, l'accento all'emigrazione, alle scuole serali operaie, al numero dei nati e dei morti, dei matrimoni, delle cause portate in conciliazione cogli encomii al magistrato di pace, ed infine dell'impianto di un nuovo grandioso edificio scolastico.

Da questi sommari cenni, i lettori potranno arguire il valore del dotto e forbito resoconto, di cui appena si pubblicherà il testo, ci faremo cura di procedere ad una accurata diagnosi cogli apprezzamenti e commenti che saranno del caso, e specie su tutto ciò che costituisce gl'interessi più vitali del paese.

Intanto, salvo errore, le risultanze finali del conto sarebbero le seguenti: — Caricamento lire 515,100,11, scaricamento 425,194,45 rimanenza lire 89,905,66, residui attivi 1886 e retro lire 86,980,07 riscossioni posteriori 5000, totale attivo 181885,73, residui passivi e retro 99441,74 rimanenza lire 82,443,88, maggiori spese Ospedale, Statua a V. E. ed altro lire 35,263,55 e così un resto di lire 47,180,44

Passato al secondo oggetto il Sindaco parla diffusamente del progetto per l'erezione della caserma, e relativi bisogni per un reggimento di artiglieria, delle pratiche in corso coll'amministrazione

ebbe la rigoliosa ventura di catturare un corpo di Austriaci, mentre questo marciava su Brescia insorta. Poscia egli si arruolò nel battaglione Bresciano, che manovrò nel Tirolo e combattè a Castel-Toblin; quindi si recò col drappello degli studenti al blocco di Mantova.

Dopo la rotta di Custoza, lo Zanardelli si ritirasse in Toscana, dove col Visconti-Venosta, allora repubblicano tra mazziniano e seguace di Carlo Cattaneo, con l'Allievi e col Coloubo scrisse il giornale *La Costituente*. A Pisa compì i suoi studi giuridici, e si addottorò in legge, laurea che volle rinfrescare di passaggio a Pavia, per renderla valevole nel Lombardo-Veneto.

Ricadute a Novara le speranze italiane, egli ritornò a Brescia, per darvi lezioni private di giurisprudenza; e collaborò nella celebrata effemeride milanese, *Il Crepuscolo*, che covava la luce e il calore del gran giorno della resurrezione. In quella letteratura di patriottismo militante fu valente compagno del Tenca, di Gabriele Rosa, dei Visconti-Venosta, di Grillini, Correnti, Massarani, Allievi, Eugenio Camerini, ecc.

Ebbe presto il fiuto della fortuna d'Italia riposta nel fascio cavouriano; applaudi alla spedizione di Crimea; non si lasciò irretire da travimenti di società segrete; rispettò, ammirò il genio nazionale del Mazzini, ma non lo seguì nei guizzi oscuri di settario; comprese la rivoluzione italiana che si preparava aperta, giuridica, luminosa, piena, sinfo-

milare, e dei risultati che potranno avere. Soggiunge che egli e la Giunta nel convincimento che sia la più acconcia per diverse considerazioni, tra cui quella importante della finanza prescelsero la località dove ha sede il dazio cogli annessi fabbricati delle scuole, della Banca, del battitoio, ed attiguo caseggiato verso la strada di circonvallazione, compresi i terreni che per tutta la fronte di detta strada si estendono sino alla chiavica del medrio. Tocca della presunta spesa di un milione, nella quale deve concorrere il Comune nella misura a determinarsi, e degli insigni vantaggi che risentirà il paese, e l'erario Comunale sui proventi del dazio.

Avverte che si stanno preparando i piani e disegni da sottoporsi all'esame del Consiglio, e che la scelta della località essendo ancora impregiudicata nonostante l'avviso della Giunta, ciascun consigliere era libero di indicarne una migliore, e di dare suggerimenti in linea privata ed anche seduta stante.

Chiabrera con parole che vengono dal cuore ringrazia il Sindaco per il vivo e continuo interessamento che prende a favore della carissima città d'Acqui, e Scati associandosi al preopinante fa parecchie osservazioni sull'impianto del presidio militare coll'istanza perchè ai piani e disegni del quartiere da presentare al Consiglio, la Giunta pensi a far allestire un piano regolatore onde impedire ulteriori stuonature in tema di fabbricazione. Lupi mentre non trova nulla a ridire sulla località prescelta vorrebbe, che ove dietro i definitivi studii la non si credesse adatta, o per difficoltà tecniche, o per altro, si esplorasse la plaga dello Stabiello che a lui sorride per i vantaggi della posizione e della salubrità.

nica, riunendo monarchia nazionale e popolo, ordine e libertà, sagacia di protocolli ed entusiasmo di plebisciti, parlamento e comizi, valore disciplinato di esercizi stanziali e magica brillantezza di camicie rosse.

Un patriota di tale mente e di tal cuore doveva riuscire sospetto all'Austria, e l'Austria molesta a lui. Infatti il Governo austriaco principiò ad interdargli l'insegnamento privato del dritto, salvochè firmasse una dichiarazione per riconoscere la *legittimità del Governo austriaco in Italia*. Lo Zanardelli rispose: *potete togliermi tutto, fuorchè l'onore*. Quindi il generale Suran, comandante di Brescia, gli attraversò la modesta domanda che gli aveva fatta per ottenere il posto di segretario in quella Camera di commercio, e pretese che egli facesse in un articolo di panegirico dell'Austria. Lo Zanardelli rispose *che non sapeva come cominciarlo*.

In questo duello fra una potenza straniera e un patriota, la potenza straniera difficoltà al patriota l'esercizio dell'avvocatura; ed il patriota fondò il Gabinetto di lettura di Brescia, che divenne un club di politica liberale. Vi si imparava ad agire; come narra il Petruccelli.

Da quel Gabinetto letterario egli spedì al *Crepuscolo* le datate lettere sull'*Esposizione bresciana*, vigorose di economia e didattica nazionale.

Nel principio del 1859 il fondatore del Gabinetto di lettura fu capo del comitato bresciano, che spediva denari, armi ed armati al focolare nazionale

Il suggerimento di Lupi secondo lo scrivente è commendevole, e meriterebbe di venire concretato e discusso, quando non presentasse tre formidabili inconvenienti, la deficienza di acqua potabile, la fornace che per allontanarla costerebbe una grossa somma, ed il cimitero degli'accattolici.

Il Sindaco rivolge sentiti ringraziamenti a Chiabrera e Scati, al quale dice, che non mancherà di tener conto della sua raccomandazione, quantunque il Municipio abbia già un piano regolatore.

Si porge lettura delle dimissioni del Presidente dell'ospedale, e dietro mozione del Sindaco se ne rimanda la trattazione ad altra seduta, e sulla domanda Rolando si elegge una commissione composta di Lupi, Pastorino e Scati coll'incarico di esaminare il tipo e disegno presentato, e di riferire alla prima prossima riunione. Si procede alla formazione della terna per la nomina del Vice-Conciliatore, e riportano maggiori voti Accusani, Ceresa e Morelli, e sulla deliberazione d'urgenza presa dalla Giunta, la si approva senz'altro, trattandosi di ottenere lo svincolo di cartelle depositate dalla Banca in seguito all'assunto servizio di esattoria per nove anni decorsi a cominciare dal 1873 ad 1882.

E così ebbe termine la seduta, che negli annali dell'amministrazione Comunale sarà registrata tra le più interessanti.

OFFICINA BARATTA

Quest'officina posta fra due vie, quella tendente al gazogeno diverrà importantissima poichè dovendosi eseguire il progetto di rettilineo per il corso di 200 metri circa a cominciare dall'angolo della casa Chiabrera, vi

del Piemonte: cui lo stesso Zanardelli raggiunse presto travasandovisi dalla Svizzera.

Allora ricevette dal Cavour il famoso incarico di riorganizzare Brescia per la nuova vita; e Zanardelli vi riuscì, disse un poeta in prosa, come ignea palla in lucente canna d'acciajo.

Nel primo parlamento della Lombardia, dell'Emilia e della Toscana unite al Piemonte egli rappresentò il collegio di Gardone, che poi si incorporò in quello di Iseo, di cui Zanardelli fu costante deputato.

Cavour nel 1860 lo mandò legato unitario nelle Provincie meridionali col Finzi e col Visconti-Venosta.

Questo Zanardelli preteso rompiscoglio fu segretario della Camera nella legislatura VIII, *id est* nel Parlamento cavouriano.

Si chiari notevole oratore per fiamma di patriottismo e continuità di scienza da incorrotto giureconsulto.

Il Ricasoli nella guerra del 1886 lo nominò regio Commissario a Belluno, e gli offrì invano una prefettura nelle provincie venete.

Sarebbe stato un peccato strapparli all'alta tribuna, alla vocale sbarra.

Imperocchè in questo mezzo tempo il patriota, il libero docente di diritto si era tramutato in principe del foro,

